



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 20/10 DEL 12.4.2016

Oggetto: **Approvazione delle linee guida per la pianificazione comunale e/o intercomunale di protezione civile.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, delegato dal Presidente in materia di protezione civile, richiama all'attenzione della Giunta la legge n. 225 del 24 febbraio 1992, istitutiva del Servizio Nazionale di Protezione Civile. In essa è previsto che per fronteggiare le situazioni di rischio territoriale sia indispensabile produrre atti di pianificazione preventiva, tra i quali assumono un ruolo rilevante i Piani Comunali di Emergenza. La stessa legge assegna ai Sindaci il compito della prima gestione dell'emergenza sul territorio di competenza in base al principio di sussidiarietà, secondo cui la prima risposta al cittadino deve essere fornita dall'istituzione ad esso territorialmente più vicina.

Inoltre il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che conferisce alle Regioni e agli Enti locali funzioni e compiti amministrativi dello Stato, prevede ai sensi dell'art. 108, comma 1, lett. c), n. 3, che siano attribuite ai Comuni le funzioni relative alla predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla legge n. 142/1990 e, in ambito montano, tramite le comunità montane, e alla cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali.

Si ricorda infine che l'art. 70 della L.R. n. 9/2006, recante "Conferimento di funzioni e compiti agli Enti Locali", riprendendo l'art. 108 del D.Lgs. n. 112/1998, attribuisce ai Comuni le funzioni e i compiti di protezione civile, tra le quali la predisposizione e l'attuazione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza anche nelle forme di gestione associata individuate ai sensi della L.R. n. 12/2005.

Per questo motivo si rende necessario procedere alla definizione e all'approvazione degli indirizzi per la pianificazione comunale e/o intercomunale di protezione civile, al fine di offrire ai Comuni della Sardegna un valido supporto tecnico da parte della Regione che li agevoli nel processo di redazione dei relativi Piani.

L'Assessore sottolinea l'importanza di inquadrare le linee guida nell'ambito delle politiche regionali per la sicurezza territoriale al fine di indirizzare le Amministrazioni comunali verso la dotazione di



uno strumento operativo da utilizzare nelle differenti fasi di allerta, uniformando i linguaggi, le modalità operative e le procedure con tutte le strutture operative, lasciando al Comune libera scelta per ciò che riguarda le modalità pratiche di elaborazione del Piano.

L'Assessore ricorda inoltre che con la deliberazione n. 21/33 del 13 giugno 2014 la Giunta regionale ha disposto di dare piena attuazione al Sistema regionale di protezione civile della Regione Sardegna, coerentemente con quanto previsto dalle vigenti norme di legge, con la finalità di realizzare il sistema di allertamento ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i., e di predisporre il Manuale Operativo delle allerte ai fini di protezione civile della Regione Sardegna contenente le "Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per Rischio Meteorologico, Idrogeologico ed idraulico".

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 34/12 del 2 settembre 2014 e il successivo Decreto del Presidente della Regione n. 156 del 30 dicembre 2014 si è provveduto all'attivazione del Centro Funzionale Decentrato quale struttura dedicata alla previsione, al monitoraggio e alla sorveglianza degli eventi e dei conseguenti effetti relativi sul territorio, al fine di supportare le decisioni delle autorità competenti, nell'ambito delle attività di allertamento di cui alla Direttiva P.C.M. 2004 sopra richiamata.

Inoltre, con la deliberazione della Giunta regionale n. 53/25 del 29 dicembre 2014 è stato approvato il Manuale Operativo delle allerte ai fini di protezione civile contenente le "Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per Rischio Meteorologico, Idrogeologico ed idraulico.

Per quanto riguarda la programmazione delle attività di previsione e prevenzione per il rischio idraulico e idrogeologico, l'Assessore richiama la deliberazione n. 57/25 del 25 novembre 2015 con la quale la Giunta regionale ha istituito il Tavolo tecnico incaricato di elaborare il Piano regionale di protezione civile per il rischio idraulico e idrogeologico. Esso è coordinato dalla Direzione generale della Protezione Civile e vi partecipano, oltre alle strutture regionali competenti, gli altri soggetti statali e associativi che detengono specifiche competenze in materia.

Si ricorda inoltre che con la Determinazione del Direttore generale della Protezione Civile n. 4 del 23 gennaio 2015, è stata ufficializzata l'attivazione del Sistema Informativo di Protezione Civile regionale (SIPC) posto a disposizione di tutti i Comuni della Sardegna, il cui utilizzo è obbligatorio sia per l'aggiornamento della rubrica del sistema di allertamento previsto dal Manuale Operativo delle allerte, sia per l'inserimento della pianificazione comunale, della dotazione infrastrutturale e delle risorse facenti parte del sistema locale di protezione civile. Il SIPC rappresenta una importante piattaforma informatica di supporto alle decisioni, finalizzata a favorire la gestione unitaria e centralizzata di tutte le informazioni e delle procedure operative che concorrono alle



attività di pianificazione, prevenzione ed intervento durante gli eventi emergenziali. Si sottolinea a tal proposito l'importanza di un corretto e costante aggiornamento dei dati da parte di tutti i soggetti ai fini dell'ottimizzazione degli interventi di protezione civile.

Per quanto riguarda la pianificazione comunale si conferma che l'inserimento del Piano nella piattaforma SIPC regionale soddisfa l'obbligo previsto dalla legge n. 100/2012 sulla trasmissione dei Piani direttamente agli uffici competenti.

Le Linee guida per la pianificazione comunale e intercomunale sono state predisposte in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 recante "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze", con la quale sono stati regolamentati il flusso delle informazioni tra i diversi soggetti coinvolti nelle emergenze, l'attivazione ed il coordinamento delle componenti del Servizio nazionale di protezione civile, e la descrizione del modello organizzativo per la gestione delle emergenze.

In tale ambito si sottolinea il ruolo e l'importanza della Sala Operativa Regionale Integrata (SORI) di protezione civile quale struttura di coordinamento di livello regionale che in caso di emergenza basa il proprio operato sul principio dell'azione congiunta e combinata dei diversi soggetti che operano presso la stessa sala operativa in qualità di rappresentanti delle diverse strutture operative regionali e statali.

L'Assessore ricorda infine che le Linee guida tengono conto anche delle recenti indicazioni operative emanate in data 10 febbraio 2016 dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri (nota n. RIA/7117) recanti "Metodi e criteri di omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile", ai sensi del comma 5, dell'art. 5 del D.L. n. 343/2011, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2011, n. 401, in attuazione della D.P.C.M. del 27 febbraio 2004 e s.m.i..

La Giunta regionale, preso atto di quanto rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente, delegato per la Protezione civile, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Protezione Civile, ritenuto urgente adottare le Linee guida per la pianificazione comunale e/o intercomunale di protezione civile in coerenza con le procedure nazionali

DELIBERA

- di approvare, per le ragioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, le "Linee guida per la pianificazione comunale e/o intercomunale di protezione civile" ai fini di offrire ai Comuni della Sardegna un valido supporto tecnico da parte della



Regione che li agevoli nel processo di redazione dei relativi Piani, indirizzando le Amministrazioni comunali verso la dotazione di uno strumento operativo da utilizzare nelle differenti fasi di allerta, uniformando i linguaggi, le modalità operative e le procedure con tutte le strutture operative, lasciando al Comune libera scelta per ciò che riguarda le modalità pratiche di elaborazione del Piano;

- di stabilire che i Comuni, in relazione agli obblighi previsti dalla legge n. 100/2012 sulla trasmissione dei Piani direttamente agli uffici competenti, provvedano all’inserimento e al costante aggiornamento della pianificazione comunale e delle risorse facenti parte del sistema locale di protezione civile nel Sistema Informativo di Protezione Civile regionale (SIPC);
- di dare mandato alla Direzione generale della Protezione civile di inviare la presente deliberazione al Dipartimento Protezione Civile nazionale, ai Comuni, all’ANCI Sardegna, alle Province e alle Prefetture;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru